



## Adorazione Eucaristica

***“Ma voi chi dite  
che io sia?...”***

Suor Giovanna Romano

### Canto di esposizione

#### Preghiera introduttiva:

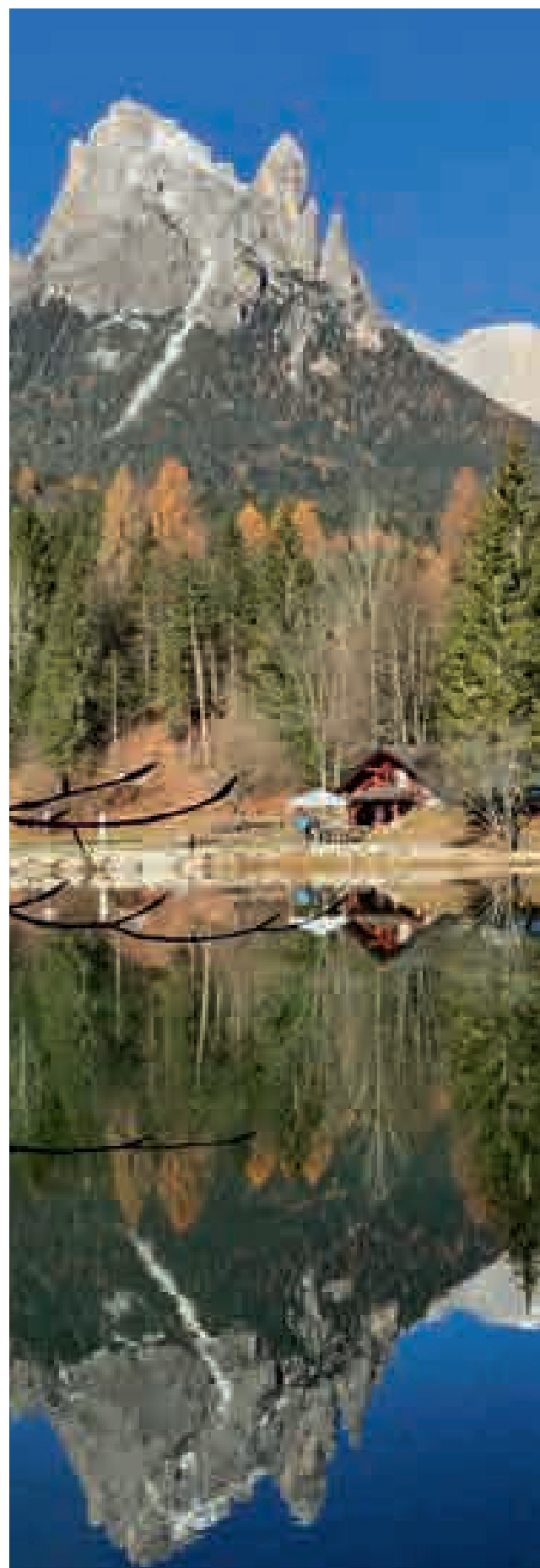
Signore Gesù, tu pregavi spesso, tu cercavi il continuo contatto con il Padre, sembra quasi che non facessi nulla senza prima confrontarti con Lui. Un giorno, quando tu eri in uno di questi luoghi a pregare con i tuoi discepoli, hai posto loro una domanda complessa e compromettente, ancora oggi mi fa tremare questa tua richiesta perché mi fai scavare nel profondo del mio cuore. Tu, Gesù, mi poni ancora oggi la stessa domanda: “Chi sono io per voi” e per te? Tu, Gesù, sei il Dio, il nostro Redentore.

### Silenzio di adorazione

#### Lettore

#### Da un commento di Alberto Maggi

Scrivono Luca che “Gesù si trovava”, non in un luogo solitario come da traduzione, ma “da solo”. L’evangelista sottolinea la solitudine di Gesù. “A pregare”, e Gesù prega nei momenti importanti della sua esistenza, nei momenti



difficili. E qui è evidente che la preghiera è per i suoi discepoli; sono loro che non lo comprendono. “I discepoli erano con lui”, i discepoli non si associano alla preghiera di Gesù; loro accompagnano Gesù, ma, in realtà, non lo seguono. “I discepoli erano con lui”, ed è Gesù a prendere l’iniziativa e rivolge loro questa domanda, “Le folle chi dicono che io sia?” In precedenza Gesù li aveva mandati ad annunciare il regno di Dio, allora vediamo adesso l’esito di questa predicazione, che cos’è che hanno capito le folle. Il risultato è deludente. “Essi risposero: Giovanni Battista”, ma Giovanni Battista era già morto, era Erode che era ossessionato all’idea che Giovanni Battista fosse risorto. “Altri gli dicono Elia”; Elia era il profeta bellicoso animato dallo zelo che doveva venire prima del Messia. Quel che accomuna Giovanni ed Elia è che sono personaggi che entrambi presentano un’immagine religiosa di Dio; quella di un Dio cupo, giustiziere, il Dio



che castiga. “E altri uno degli antichi profeti”. A causa della fallimentare predicazione dei discepoli, la gente non ha capito la novità portata da Gesù; Gesù li aveva mandati a parlare del regno di Dio, ma essi non hanno capito. Allora Gesù prende l’iniziativa e “domandò loro: «Ma voi chi dite che io sia?»”, cioè, “ma voi almeno avete capito chi sono?”

## Canone

### **Preghiamo a cori alterni** Fil.2,6-11

**1 coro:** Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;

**2 coro:** ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini;

**1 coro:** apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

**2 coro:** Per questo Dio l’ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;

**1 coro:** Perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra;

**2 coro:** e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

## **Silenzio di adorazione**

### **Ascoltiamo la Parola dal Vangelo di Luca**

(Lc 9,18-22)

#### **Lettore**

Un giorno, mentre Gesù si trovava in un luogo appartato a pregare e i discepoli erano con lui, pose loro questa domanda: «Chi sono io secondo la gente?». Essi risposero: «Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò: «Ma voi chi dite che io sia?». Pietro, prendendo la parola, rispose: «Il Cristo di Dio». Egli allora ordinò loro severamente di non riferirlo a nessuno. «Il Figlio dell'uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno».

## **Silenzio di adorazione**

#### **Lettore**

### **Da un commento di Ermes Ronchi**

«Ma voi, chi dite che io sia?». Non interrogare più, ma lasciarsi interrogare. Non mettere più in questione il Signore, ma lasciarsi mettere in questione da lui. Amare le



domande che fanno vivere la fede. Gesù usa la pedagogia delle domande per far crescere i suoi amici: sono come scintille che accendono, mettono in moto trasformazioni e crescite. Gesù era un Maestro dell'esistenza, e voleva i suoi pensatori e poeti della

vita. Per questo, Maestro del cuore, lui non indottrina, non impartisce lezioni, non suggerisce risposte, ma conduce con delicatezza a cercare dentro di te: «Nella vita, più che le risposte, contano le domande, perché le risposte ci appagano e ci fanno stare fermi, le domande invece ci obbligano a guardare avanti e ci fanno camminare» (Pier Luigi Ricci). All'inizio Gesù interroga i suoi, quasi per un sondaggio d'opinione: «Le folle, chi dicono che io sia?». E l'opinione della gente è bella e incompleta... Allora Gesù cambia domanda, la fa esplicita, diretta: «Ma voi, chi dite che io sia?». Ma voi...Prima di tutto c'è un "ma", una avversativa, quasi in opposizione a ciò che dice la gente. Non accontentatevi di una fede "per sentito dire". Ma voi, voi con le barche abbandonate sulla riva del lago, voi che siete con me da tre anni, voi miei amici, che ho scelto a uno a uno: chi sono io per voi? E lo chiede lì, dentro il grembo caldo dell'amicizia, sotto la cupola d'oro della preghiera. È il cuore pulsante della fede: chi sono io per te? Non cerca parole, Gesù cerca persone; non definizioni ma coinvolgimenti: che cosa ti

è successo, quando mi hai incontrato? La sua assomiglia alle domande che si fanno gli innamorati: quanto posto ho nella tua vita, quanto conto, chi sono per te? E l'altro risponde: tu sei la mia vita, sei la mia donna, il mio uomo, il mio amore. Gesù non ha bisogno dell'opinione dei suoi apostoli per sapere se è più bravo dei profeti di ieri, ma per accertarsi che Pietro e gli altri siano degli innamorati che hanno aperto il cuore. Gesù è vivo solo se è vivo dentro di noi. Il nostro cuore può essere la culla o la tomba di Dio. Cristo non è ciò che dico di lui, ma ciò che vivo di lui. Non domanda le mie parole, ma cerca ciò che di lui arde in me. «La verità è ciò che arde» (Christian Bobin). Mani e parole che ardono, come quelle di Pietro che risponde con la sua irruenza e decisione: «Tu sei il Cristo di Dio», il messia di Dio, il suo braccio, il suo progetto, la sua bocca, il suo cuore. Tu porti Dio fra noi: quando ti fermi e tocchi una creatura nelle tue mani è Dio che accarezza il mondo.



## **Silenzio di adorazione**

### **Canone**

#### **Preghiera corale**

Signore, provoca anche noi!

Passa in mezzo a noi, dovunque siamo,  
sia che ci troviamo tra la folla,  
sia che ci troviamo nel luogo della preghiera,  
sia che ci troviamo nelle realtà della vita quotidiana!

Fa' che non ci sia differenza tra l'una e l'altra,  
che non abbiamo a rinnegare nella vita quotidiana  
colui che sul monte vogliamo conoscere.

Fa' che ci sia unità tra i diversi momenti  
della nostra esistenza!

Signore, attraverso la contemplazione di te,  
che risvegliandoti dal sonno e risorto dalla morte  
mi dai fiducia, sciogli, ti prego, i miei timori,  
le mie paure, le mie indecisioni,  
i miei blocchi nelle scelte importanti, nelle amicizie,  
nel perdono, nei rapporti con gli altri,  
negli atti di coraggio per manifestare la mia fede.

Sciogli i miei blocchi, Signore!

*Carlo Maria Martini*

## **Breve pausa di silenzio**

### **Benedizione eucaristica**

## **Canto di reposizione**